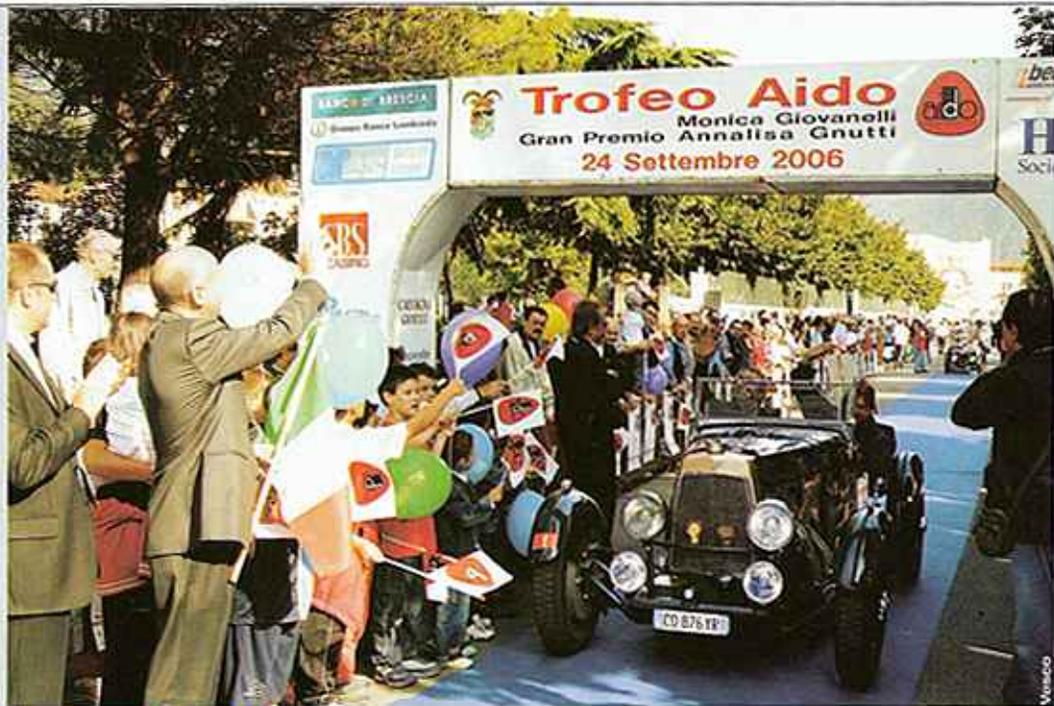


A lato, Cané-Galliani ci hanno provato con la consueta Aston Martin del 1930, ma senza esito. La gara è stata vinta, infatti, da Salvinelli-Danielli su MG PB Pheobe. In basso, la Maserati A6 GCS del 1954 di Canale-Ansanelli, alla fine cinquantatreesimi. A lato, la Bugatti T37 del 1927 di Ferrari-Ferrari è quinta assoluta.



INTERNAZIONALE TROFEO AIDO

Cané ci prova, Salvinelli vince

■ Va in archivio anche la nona edizione del Trofeo Aido Monica Giovanelli-Gran Premio Annalisa Gnutti, gara internazionale di regolarità per auto d'epoca che si è svolta sabato 23 e domenica 24 settembre scorsi. Senza ombra di smentita un'edizione da record che ha visto questa manifestazione crescere e diventare tra le prime manifestazioni in Italia per numero di vetture iscritte. Quest'anno al via, come di consueto da Gardone Val Trompia, 150 automobili tra le quali più della metà rientravano nella categoria sport barchetta. Tra queste c'erano alcuni tra i modelli più rappresentativi delle maggiori Case nazionali e internazionali come Alfa Romeo, Bu-

gatti, Ferrari, Maserati, Osca, Fiat, Bmw, Jaguar, Porsche e Aston Martin.

Ma passiamo alla cronaca di gara. A comandare, dopo le prime sedici prove cronometrate, si insediava l'equipaggio numero 1 composto dai coniugi Cané, già vincitori quest'anno di Winter Marathon, Mille Miglia, Gran Premio Nuvolari e Campionato Italiano Regolarità Autostoriche. Staccati di soli 3 punti di penalità Fortin-Pilé e la Fiat 1100/103 del 1956, seguiti a ruota dai siciliani Passanante-Messina, Viaro-Inverardi e Ferrari-Ferrari. Da questo momento in poi, prova dopo prova, un'incredibile avvicinarsi al comando da parte degli equipaggi di testa, tutti top driver della specialità, a testimonianza di un percorso e di prove cronometrate molto tecniche disegnate dal campione italiano della specialità 2003 e 2005 Roberto Vesco.





Il passaggio delle vetture ha coinvolto la zona della Franciacorta e costeggiato successivamente il Lago d'Iseo. Da qui in direzione nord si è passati per Sale Marasino, Pisogne, Piancamuno, Darfo e transitati al controllo a timbro posto nel centro storico di Esine. Nel frattempo le posizioni in classifica subivano continui cambiamenti: prima dell'ultima serie di prove si assisteva al netto recupero di Passanante-Messina, Fiat 1100/103 del 1953, che guidavano la graduatoria seguiti da Fortin ed in rapida successione da Viaro, Cané e Salvinelli.

Ottima la prestazione dell'equipaggio bresciano composto da Saporette e Blandino, a pochissimo distacco dal podio virtuale della manifestazione. In leggero calo Ferrari-Ferrari, sulla loro ammiratissima Bugatti, e Bocelli-Inverardi che seguivano rispettivamente in settima ed ottava posizione. Determinanti per la classifica finale erano dunque gli ultimi 70 chilometri di gara che comprendevano le durissime ascese verso il Passo Crocedomini

ed il Passo Maniva. Le difficoltà delle sei prove comprese in questo tratto causavano non pochi scossoni ai vertici permettendo un gran recupero dell'equipaggio Salvinelli-Danieli, su MG Sport del 1936, i quali hanno saputo ben rimediare agli scompensi di carburazione della loro vettura anteguerra, nonostante le altitudini raggiunte dalla carovana toccassero quota 1.900 metri. Dopo il controllo orario, il lungo serpentone di auto d'epoca si è diretto nuovamente in Val Trompia, transitando per Collio e Bovegno. E proprio a Bovegno si è svolta anche la ventottesima e ultima prova speciale della gara, una "breve" di 18". Grazie al vantaggio in termini di coefficiente, la vittoria andava all'equipaggio Salvinelli-Danieli. La coppia gardonese della Scuderia Brescia Corse è la prima ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione per due volte dopo aver vinto anche l'edizione 2001. A completare il podio ci pensava l'equipaggio del "Progetto Mite" composto da Luciano Viaro

Sopra, la Aston Martin Ulster del 1935 di Stabiumi-Offner, che terminano la gara in ottantasettesima posizione. In basso a lato, Marniga-Marniga e la loro Frazer Nash Targa Florio del 1952 conquistano la diciassettesima piazza. Qui sotto, la Lancia Aurelia B24 del 1955 di Bonomi-Simonelli.





Sopra, la rara e sempre bella Osca MT 4 del 1953 portata in gara da Cibaldi-Formentini. Sotto, diciannovesima posizione assoluta per Vesco-Guerini e la loro Triumph TR3 del 1956.

e Daniela Fioralisi, su Alfa Romeo 6C 1500 del Museo Storico di Arese: il pilota di Trieste ha centrato poi il bis nella speciale graduatoria valida per il Gran Premio Annalisa Gnutti, vinto l'anno precedente con un'altra navigatrice non vedente, Alessandra Inverardi. Sul gradino più basso si sono classificati i forti siciliani Passanante-Messina con la Fiat 1100/103, penalizzati dal coefficiente della loro vettura ma particolarmente entusiasti della loro prima partecipazione al Trofeo Aldo. I simpatici portacolori della Scuderia del Gradino si sono poi in qualche modo rifatti con la vincita di una mountain bike "Yakari 1000 Miglia" nella lotteria finale allestita al Teatro Tenda di Inzino. Ottime prove anche quelle di Fortin-Pilé e Ferrari-Ferrari, rispettivamente quarti e quinti assoluti. A completare la top ten troviamo ancora specialisti come Cané-Galliani, Bocelli-Inverardi, Aghem-Conti, Fontanella-Malta e Gamberini-Nobili.



Gardone Val Trompia (BS), 23-24 settembre 2006 9° Trofeo Aldo Monica Giovanelli-Gran Premio Annalisa Gnutti Internazionale

Assoluta

1. Solvignelli-Danieli (MG PB Pheobe, 1) pen. 135; 2. Viero-Fioralisi (Alfa Romeo C 1500, 1) 140; 3. Passanante-Messina (Fiat 1100/103, 2) 147; 4. Fortin-Pilé (Fiat 1100/103, 2) 148; 5. Ferrari-Ferrari (Bugatti T37, 1) 161; 6. Cané-Galliani (Aston Martin Le Mans, 1) 163; 7. Bocelli-Inverardi (Panhard X85, 2) 218; 8. Aghem-Conti (Bmw 328 S, 1) 224; 9. Fontanella-Malta (Siata Moto Sport, 2) 225; 10. Gamberini-Nobili (Austin Seven Special, 1) 245; 11. Bresolani-Bresolani (Bugatti T 40, 1) 246; 12. Cibaldi-Bertola (Fiat Gioco 1100 S, 2) 314; 13. Lui-Sassi (Triumph TR 3A, 3) 322; 14. Gaburri-Gaburri (Ermini Sport, 2) 329; 15. Sapores-Blandino (Triumph TR2, 2) 341; 16. Ardesi-Paroni (Porsche 356, 2) 354; 17. Marniga-Marniga (Frazer Nash Targa F, 2) 355; 18. Marinelli-Colpani (Lancia Aurelia B24, 2) 369; 19. Vesco-Guerini (Triumph TR3, 2) 412; 20. Ponzoni-Becchetti (Fiat 1100/103 TV, 2) 436; 21. Locati-Pelizzari (Aston Martin International, 1) 445; 22. Bugatti-Mori (Triumph TR 3A, 3) 460; 23. Becchetti-Finardi (Triumph TR 3A, 2) 473; 24. Riboldi-Taglietti (Fiat Florida 1100 S, 1) 473; 25. Accorezzi-Bettoncelli (Riley 12/4 Special, 1) 531; 26. Ciocca-Ciocca (Triumph TR 3, 2) 553; 27. Damia-Papisarda (Triumph TR 3A, 3) 554; 28. Gnutti-Pozzi Ferrari 375 MM, 2) 639; 29. Bordogna-Bordogna (Osca 1500 Coupé, 3) 639; 30. Milani-Ghisetti (Austin Healey Sprite, 3) 647; 31. Sbalzer-Rizzonelli (Austin Healey 100 6, 3) 664; 32. Cherubini-Cherubini (Triumph TR 3, 3) 665; 33. Calmonte-Cheno (Maserati A6 GCS, 2) 669; 34. Molinari-Marchesi (MG TD MK II, 2) 684; 35. Ramponi-Ramponi (Triumph TR 3A, 3) 687; 36. Canale-Maranza (Alfa Romeo Conrero Sport, 2) 690; 37. Zobbio-Pasini (Alfa Romeo Giulietta, 3) 691; 38. Agapiti-Cristofoletti (Osca MT 4, 2) 708; 39. Medeghini-Stanga (Stanga 750 Sport, 2) 718; 40. Bugalini-Bugalini (Bialta Bmw 750 Sport, 2) 747; 41. Conti-Molinari (MG A, 2) 753; 42. Olli-Facchinetti (Alfa Romeo Giulietta S, 3) 773; 43. Bertola-Aleardi (Triumph TR 3A, 3) 781; 44. Federici-Rizzo (Alfa Romeo Giulietta S, 2) 787; 45. Bricchetti-Bricchetti (Fiat Coll 1100, 2) 796; 46. Parzani-Moigora (Triumph TR2, 2) 809; 47. Fontana-Sozzesi (Alfa Romeo Giulietta Spider, 3) 816; 48. Ferracin-Ferracin (Porsche 356 C, 3) 877; 49. Consci-Taschetti (Mercedes 300 SL, 2) 877; 50. Albuzza-Bocelli (Healey Silverstone, 2) 918; 51. Bonomi-Medeghini (Aston Martin Mark II, 1) 926; 52. Galeazzi-Galeazzi (Alfa Romeo 1750 GS Zagato, 1) 948; 53. Canale-Ansanelli (Maserati A6 GCS, 2) 963; 54. Schiffer-Gallotti (Alfa Romeo Giulietta, 3) 982; 55. Fiorentino-Fiorentino (Lotus 6, 2) 990; 56. Pozzi-Mussinelli (MG A, 2) 1.039; 57. Rivadossi-Rivadossi (Alfa Romeo Giulietta S, 3) 1.045; 58. Tomasoni-Bettini (Ace Bristol, 2) 1.060; 59. Palini-Palini (MG A, 3) 1.060; 60. Gorni-Grasso (Osca 1100 372 S, 2) 1.199; 61. Pasetto-Bertazzi (Triumph TR 3, 2) 1.229; 62. Bonomelli-Bonomelli (MG A, 2) 1.262; 63. Boni-Gavazzi (Porsche 356 Speedster, 2) 1.293; 64. Bonomi-Simonelli (Lancia Aurelia B24, 2) 1.302; 65. Gussalli Beretta-Bonetti (Mercedes 300 SL, 2) 1.473; 66. Bigoni-Bigoni (Aston Martin Ulster, 1) 1.557; 67. Becchetti-Seneci (Moretti 750 Sport, 2) 1.579; 68. Bertoli-Bonomi (Bmw 328 S, 1) 1.606; 69. Mazzoldi-Crescini (Fiat 1100 Stanguellini, 2) 1.618; 70. Tamburini-Arangio Febbo (Alfa Romeo 2000 Spider, 3) 1.654; 71. Ranghetti-Ranghetti (Triumph TR 2, 2) 1.721; 72. Giambarda-Alberti (Porsche 356 A, 2) 1.724; 73. Briozzo-Scaglia (MG A, 3) 1.735; 74. Calvagna-Segreto (MG Midglet 950, 3) 1.736; 75. Palini-Tamburini (Jaguar XK 120, 2) 1.822; 76. Marcolli-Marcolli (Lancia Aurelia B24, 2) 1.927; 77. Luzzago-Bozzetti (Lotus Eleven Sport, 2) 1.940; 78. Federici-Tanghetti (Porsche 356 A, 2) 1.948; 79. Bollini-Nigro (Lancia Aurelia B24, 2) 2.023; 80. Pelati-Riggio (Triumph TR 3A, 3) 2.224; 81. DeTassis-Mezzalana (Fiat 508 S Morviso, 1) 2.228; 82. Martini-Cavallari (Triumph TR 2, 2) 2.253; 83. Foresti-Foresti (Bugatti T37 A, 1) 2.388; 84. Marinelli-Gnutti (Porsche 356 A 1600, 3) 2.393; 85. Frizza-Cuter (Mercedes 300 SL, 2) 2.430; 86. Balestrieri-Parisi (Porsche 356 Cabrio, 3) 2.493; 87. Stabiumi-Offier (Aston Martin Ulster, 1) 2.532; 88. Luppi-Turotti (Mercedes 190 SL, 2) 2.536; 89. Medda-Medaglia (Triumph TR 3A, 3) 2.555; 90. Donati-Bocchetti (Lancia Aprilia, 2) 2.616; 91. Lazzaroni-Arangio Febbo (Mercedes 190 SL, 2) 2.685; 92. Mattei-Gatta (MG A, 3) 2.797; 93. Vincoli-Ghbelli (Jaguar SS 100, 1) 2.801; 94. Finazzi-Belotti (Porsche 356, 3) 2.863; 95. Fraccaroli-Fraccaroli (Jaguar XK 140, 2) 2.884; 96. Zanetti-Zadra (Jaguar XK 120 Roadster, 2) 2.900; 97. Cugini-Pintossi (Karmann Ghia K, 3) 3.049; 98. Zattini-Marpicati (MG A, 3) 3.135; 99. Barozzi-Fragini (Alfa Romeo 1900 Sprint, 2) 3.267; 100. Castelvedere-Castelvedere (Mercedes 190 SL, 3) 3.446; 101. Pasotti-Montini (Alfa Romeo Giulietta S, 3) 3.478; 102. Albanese-Mingardi (Porsche 356 Speedster, 2) 3.569; 103. Apostoli-Scalvenci (Siata Daina GS, 2) 3.612; 104. Tanfoglio-Tancredi Pisa (Triumph TR 3A) 4.164; 105. Cibaldi-Formentini (Osca MT 4, 2) 4.260; 106. Camanini-David (MG A, 2) 4.642; 107. Bertolini-Norbiato (Porsche 356 A, 3) 4.732; 108. Castelli-Valli (Porsche 356 A, 2) 5.063; 109. Lupo-Lupo (Triumph TR 2, 2) 5.492; 110. Terragnoli-Galeazzi (Fiat 508 S Coppa Oro, 1) 5.793; 111. Delladio-Vanzetta (Porsche 356 BT S, 3) 6.827; 112. Danesi-Gustini (Porsche 356 A Speedster, 2) 7.072; 113. Valtorta-Marcelli (Fiat 1100/103 TV, 2) 7.387; 114. Munaron-Dabbeni (Porsche 550 RS, 2) 7.518; 115. Artoni-Cupolini (Maserati A6 GSC, 2) 10.318; 116. Bernardi-Capelli (Fiat 1100/103 H, 3) 11.243; 117. Pelizzari-D'Andrea (Ferrari 250 GT, 3) 11.615; 118. Jacini-Wright (Porsche 356 A, 3) 12.348.